

Berna, 25 ottobre 2018

Comunicato stampa

*Iniziativa “Più abitazioni a prezzi accessibili”*

## **Un rifiuto socialmente irresponsabile**

***La commissione del Consiglio nazionale incaricata dell'esame preliminare si oppone all'iniziativa “Più abitazioni a prezzi accessibili”, facendo orecchie da mercante ai problemi reali cui numerosissimi inquilini sono confrontati sul mercato dell'alloggio. In Consiglio nazionale deve ricomporsi una maggioranza che passi ai fatti. L'ASI condanna anche l'atteggiamento di rifiuto manifestata nei confronti del fondo di rotazione, la cui efficacia per la costruzione di abitazioni a pigioni accessibili è dimostrata e si aspetta dal Consiglio nazionale un'inversione di rotta immediata, perché altrimenti vi saranno tagli drastici per i promotori di pubblica utilità.***

Pigioni in costante crescita e penuria di abitazioni accessibili, ecco i rompicapo che da anni la maggior parte della popolazione che vive negli agglomerati deve affrontare. L'iniziativa “Più abitazioni a prezzi accessibili” propone soluzioni concrete laddove servono: messa a disposizione di terreni edificabili e sostegno alle cooperative di abitazione. Essa consente anche un controllo più efficace degli aumenti in caso di ristrutturazione. Incaricata dell'esame preliminare, la commissione dell'economia e dei tributi (CET) del Consiglio nazionale ha reso nota la propria opposizione con 18 voti contro 6 e un'astensione. La maggioranza dei membri misconosce l'urgenza di azioni per aumentare la disponibilità di abitazioni accessibili, urgenza invece riconosciuta in particolare dall'unione delle città svizzere.

In Svizzera la pigione è e rimane la voce più importante nel budget delle economie domestiche. Tocca al Consiglio nazionale, nella sessione invernale, proporre miglioramenti concreti per risolvere i problemi impellenti del mercato dell'alloggio. Troppo a lungo il Parlamento è restato passivo, abbandonando a loro stessi inquilini sempre più inermi di fronte all'esplosione delle pigioni. Confederazione e maggioranza dei cantoni non hanno assunto le loro responsabilità. È necessario ora rammentargliele, adottando disposizioni costituzionali che li obblighino a essere maggiormente attivi in tal senso. Ed è questo lo scopo che l'iniziativa si prefigge.

All'ora attuale solo 9 cantoni su 26 dispongono di una base costituzionale che favorisce la costruzione di alloggi accessibili e alcune città hanno adottato misure all'uopo. Tuttavia, dal 1972 “la riduzione del prezzo della costruzione d'abitazioni e la riduzione dei costi

abitativi” sono compiti che incombono a lungo termine alla Confederazione. E benché questi scopi siano lungi dall’essere raggiunti, i mezzi che vengono loro destinati nel budget federale sono in forte diminuzione. Inoltre, negli ultimi anni i contributi accordati dal Fondo di rotazione sono stati integralmente rimborsati con gli interessi e le casse federali hanno addirittura registrato utili. Il mutuo volto a incoraggiare la costruzione di abitazioni accessibili, strumento principale della legge sulla promozione dell’alloggio del 2003, non è mai entrato in vigore. L’ASI si aspetta dal Consiglio nazionale che non si ostini a chiudere gli occhi davanti ai problemi reali incontrati dagli inquilini sul mercato dell’alloggio ma che sostenga l’iniziativa sulle abitazioni e adotti misure efficaci per sostenere gli enti di pubblica utilità (cooperative e poteri pubblici), che hanno dato prova di capacità nel contrastare l’impennata delle pigioni.

La non entrata in materia della maggioranza della Commissione in merito al Fondo di rotazione è incomprensibile. Questo strumento non grava sulle finanze federali ed è essenziale per proseguire nella politica di incoraggiamento in vigore. L’ASI invita il Consiglio nazionale a mostrarsi ragionevole e a sostenere un meccanismo che ha dato prova di efficacia. È indispensabile correggere il tiro, altrimenti si infliggerà un duro colpo ai promotori di pubblica utilità.

**Per ulteriori informazioni:**

Carlo Sommaruga, presidente, 079 221 36 05, Marina Carobbio, vice presidente, 079 214 61 78, Balthasar Glättli, vice presidente, 076 334 33 66, Natalie Imboden, segretaria generale, 079 706 62 84